

Vita Gorlese

Anno XCI - N. 6 GIUGNO/LUGLIO 2013

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

Augurio

Augurio

Augurio

La strada vi venga sempre dinanzi
e il vento vi soffi alle spalle ...

Il sorriso brilli sempre sul vostro volto
e la rugiada bagni sempre l'erba su cui poggiate i passi ...

Il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità.
E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore,
ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvele ...

Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa
...a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore.

DON TONINO BELLO



Un giorno devi andare

QUANDO CAMBIA IL PARROCO



Scrivo questa nota nella domenica 19 maggio 2013, il giorno in cui ho annunciato a voi, mia comunità, che il vescovo mi chiama a svolgere il servizio pastorale di parroco in un'altra parrocchia. Ho resistito in silenzio per alcuni giorni, portandomi nel cuore con fatica questa novità, per permettere a tutti di celebrare serenamente e con gioia i sacramenti pasquali delle Prime Comunioni e delle Cresime.

Adesso però è arrivato il momento di affrontare insieme questo cambiamento che dovrebbe attuarsi con l'inizio del nuovo anno pastorale a settembre - ottobre. Sono ormai 13 anni che sono a Gorle e in questi ultimi anni seguivo con una certa trepidazio-

ne i vari spostamenti dei preti in diocesi, sapendo che il Sinodo garantisce al parroco nove anni di presenza in una parrocchia e poi si entra nella fase di rischio e di mobilità. Ormai siamo tutti precari!

Forse è bene che sappiate come avviene il cambiamento del parroco: ti arriva al mattino una chiamata della segretaria del vicario generale che ti convoca per il pomeriggio. Tu arrivi già agitato di tuo pensando al peggio, ti offrono un caffè (anche se sarebbe meglio una camomilla) e il Vicario ti comunica senza tanti preamboli il desiderio del Vescovo. A questo punto uno si ricorda che all'ordinazione sacerdotale ha promesso obbe-

dienza al suo vescovo e per la mente gli passa questo pensiero poco devoto: "Eccomi fregato con le mie stesse mani". Non ti resta che rispondere "eccomi" come Maria, oppure "obbedisco" come Garibaldi. Quel poco di fede che ti porti dentro ti spinge a fidarti della Provvidenza e ad accettare la proposta, anche se non sai assolutamente niente del paese dove ti mandano. Anzi cerchi proprio di non sapere nulla e di saltare ogni motivazione puramente umana e ogni calcolo, perché altrimenti troveresti almeno 100 motivazioni per dire no. Naturalmente l'accettazione non è stata facile: c'è scappata qualche lacrima e molto sudore, perché io reagisco così alle emo-

zioni forti, sudando caldo e freddo.

Ogni anno in più di presenza a Gorle ha creato certamente fra noi legami di affetto e di appartenenza così che la corda da tagliare ormai si è fatta piuttosto grossa e robusta e lo strappo non sarà indolore. Ma confido nell'aiuto e nella preghiera di tutti, perché tutti dobbiamo imparare ogni giorno a fare la volontà di Dio sulla nostra vita e ad aprirci ai cambiamenti che ci rinnovano, anche se ci costano fatica.

Non desidero commiserazioni o contestazioni all'autorità del vescovo: aiutiamoci piuttosto a vivere questo cambiamento come un'opportunità preziosa. La comunità continuerà il suo cammino con don Davide e con il nuovo parroco, ma soprattutto guidata dal Signore e dallo Spirito santo. Io ho fatto quel che ho potuto, ora tocca a voi e ad altri, ricordando che il nostro maestro e salvatore non è il parroco di turno, ma il Signore! È Lui che garantisce la continuità e ci guida con sicurezza come buon pastore sulla strada del Regno.

Un frate con il quale mi sono confidato, mi ha detto: "Pane e sacramenti ci sono in tutti i conventi!". Devo riconoscere che i testimoni che abbiamo incontrato nell'ultimo pellegrinaggio parrocchiale sui luoghi di San Francesco e di San Benedetto, mi hanno imprevedibilmente



preparato all'obbedienza, anche ricordandomi che "l'obbedienza è il voto più difficile" e che "solo nell'obbedienza si trova la pace del cuore"

Desidero sin d'ora chiedervi scusa per ogni volta che sono stato inadeguato nel mio compito o poco disponibile nelle relazioni con ciascuno di voi. E ringrazio tutti per quanto ho ricevuto in

questi magnifici anni della mia vita, condivisi con voi e in particolare con gli altri sacerdoti (don Diego, don Alessandro, don Marco, don Davide e don Carlo).

Ho dato a questa nota il titolo di un film. **"Un giorno devi andare"**. Senza saperlo, nel programmare i film per il nostro cine-

teatro Sorriso, ho voluto ad ogni costo concludere la stagione con questo film. Quando si dice che uno è profeta o ... meglio lasciar perdere!

Grazie per tutte le vostre attestazioni di affetto che mi stanno circondando come un grande abbraccio. Buona estate a tutti e in particolare al nostro oratorio!

Don Franco



5 MAGGIO



Omelia Prime Comunioni

Cari ragazzi, le parole che noi abbiamo appena ascoltato nel vangelo, Gesù le ha pronunciate durante la sua ultima cena, davanti a una tavola preparata per un incontro di festa tra amici. Quella sera egli salutò i suoi amici prima di andare a morire, e indicò loro **ciò che dovevano fare in attesa del suo ritorno**. Meditiamo

brevemente su queste parole di Gesù:

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Se uno mi ama... Chiunque, se vuole, può divenire discepolo e amico di Gesù. Basta solo che lo ami e osservi la sua parola, cioè obbedisca ai suoi comandamenti e in particolare al comandamento dell'amore .

Allora Gesù con il Padre **verrà ad abitare** nel mio cuore, nella mia esistenza e io diventerò una

cosa sola con Dio. Per descrivere la venuta del Padre e del Figlio in noi, il vangelo usa la parola **dimorare**. Dio cioè ci entra in casa e dimora con noi, rimane con noi. Questo è stupendo, è una cosa davvero incredibile che suscita in noi tanta meraviglia.

Il re Salomone, il più grande sapiente di ogni tempo, durante la cerimonia di consacrazione del tempio di Gerusalemme che lui stesso aveva fatto costruire, si chiedeva: ma come è possibile che Dio, così grande, così onni-



potente, così infinito, possa diventare così piccolo da **dimorare** in una casa fatta da mani d'uomo (*1 Re 8,27*)? Ecco le sue parole: *Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? I cieli dei cieli non possono contenerlo, tanto meno questa casa che io ho costruito!*". **Ma come fa?** si chiedeva Salomone, che non era uno stupido, ma un grande sapiente. Ora nel vangelo di oggi addirittura ci viene detto che ogni credente, piccolo o grande che sia, può diventare **la dimora di Dio**. Ognuno può essere la casa di Dio,





il suo tempio. E noi, come Salomone chiediamo: **ma come fa?** **Ma non è finita...** Oggi la venuta del Signore in voi si realizza in un modo tutto speciale: attraverso **una piccola ostia di pane consacrato**. E noi ancora una volta come Salomone chiediamo: **ma come fa?** Come fa il Signore a farsi così piccolo? A stare lì dentro? La cosa non ci deve turbare, ma solo stupire, perché **nulla è impossibile a Dio!** E per abitare nella nostra esistenza **“il Verbo di Dio si abbrevia”** dicevano gli

antichi. E allora facendo la **comunione al corpo e al sangue di Cristo**, ognuno di voi diventa un **“Cristoforo”** cioè un portatore di Cristo, uno che porta in sé Gesù. E siccome Gesù viaggia sempre in compagnia del Padre e dello Spirito, con i quali forma una sola famiglia, oggi ognuno di voi sarà **abitato dalla S.S. Trinità**. C'è poco da aggiungere a questo: c'è solo da stupirsi, da meravigliarsi e da ringraziare per il grande privilegio di diventare la dimora di Dio, **la casa di Dio su que-**

sta terra, come lo è stata Maria quando aspettava Gesù. Perciò non cerchiamo Dio fuori di noi, ma dentro di noi e dopo la comunione raccogliamo nel silenzio e nella preghiera per far compagnia a Dio che è nella profondità e nell'intimità del nostro cuore. Torna alla mente la bella dichiarazione che il Signore fa nel libro dell'Apocalisse: *“Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”* (Ap.3,20). Avete capito dunque? Il Signore è già alla nostra porta, ma **tocca a noi aprire**. Apriamo, anzi spalanchiamo la nostra vita a Cristo! Cerchiamo di ricordare sempre queste parole e questa promessa di Gesù, soprattutto ricordiamocene quando abbiamo paura o ci sentiamo soli. Chiediamo al Signore di non permettere mai che noi ci separiamo da lui e lo facciamo sloggiare dal nostro cuore, dal momento che oggi Lui prende dimora in noi e noi siamo felici per la sua compagnia.

Don Franco





18 maggio CRESIME

“Cresima per me non è stata facile. È un’emozione talmente grande che mi sta coinvolgendo ancora: lo Spirito Santo in me sta ancora fermentando, per agire nel momento migliore e nel dono migliore, perché lo Spirito fa’ sempre la differenza, lasciando un segno indelebile nella mia fede e nel mio Credo per Te”.

“La Cresima, ma di più lo Spirito Santo, mi ha lasciato come un senso di protezione, di allegria e di consolazione; ogni sera cerco di ringraziarlo”.

“questo cammino mi ha insegnato quanto è importante la preghiera, ogni volta che uscivo dalla chiesa mi sentivo pulito, come se mi fossi tolto dei peccati dall’anima. Durante la messa della Cresima sentivo che stava cambiando qualcosa in me: era lo Spirito Santo che agiva su di me. Questo mi ha

riempito di felicità”.

“Grazie, Spirito Santo! Quest’anno è stato veramente emozionante, ho passato i momenti migliori della mia vita e vorrei seriamente riviverli tutti. Per fortuna che lo Spirito scende su tutte le persone, perché se no non avrei capito come le catechiste abbiano fatto a sopportarci. Grazie a tutti!”.

“È stato emozionante ed entusiasmante nell’imposizione delle mani e nella crismazione, il cuore della celebrazione. La Cresima mi ha cambiato interiormente ed esteriormente”.

“Sono felice di avere confermato il Battesimo e di aver ricevuto lo Spirito Santo. Ho vissuto bene questo momento e, nonostante l’atteggiamento che ho avuto in precedenza, dopo la Cresima mi sono sentito meglio, con la fede aperta e la testa sempre alta”.

“La Cresima è stato un momento unico ed emozionante. È stato molto bello e toccante trovarci tutti insieme, ragazzi e adulti, padrini e madrine, sacerdoti e catechiste davanti al nostro papà Dio. Penso che ricevere lo Spirito Santo sia un dono importante, molto di più dei semplici regali che abbiamo ricevuto dopo. La Cresima è stata per me molto importante. Sono stata molto contenta di essere stata insieme alle persone a cui voglio più bene”.

“La Cresima è stato un giorno unico e davvero speciale. All’inizio ero molto agitata, ma poi mi sono tranquillizzata e ho vissuto questo momento minuto per minuto. Mi sono emozionata e ho sentito davvero qualcosa che cambiava. Sono molto felice e ancora adesso ripenso a quel bellissimo momento”.

28 APRILE



Prime Confessioni



SGUARDI, MOSTRA COLLETTIVA DEL GRUPPO ARTISTI GORLESI

Continua fino a domenica 16 giugno la mostra di pittura e scultura 'Sguardi', organizzata dal Gruppo artisti gorlesi presso l'auditorium della biblioteca di Gorle. Titolo e filo conduttore di questa IX edizione è il senso della vista, che viene interpretato e declinato creativamente in diverse espressioni.

Sono 31 gli artisti che partecipano a questa collettiva che di anno in anno assume sempre più importanza: rappresenta, infatti, un momento di positività e di confronto che rende vivo, anche attraverso la cultura, il nostro paese.

La storia degli artisti gorlesi nasce parecchi anni fa senza un nome proprio, ma con il desiderio di condividere uno spazio attraverso i propri lavori. Questo ha fatto sì che il gruppo crescesse e si solidificasse con il solo scopo di rendere omaggio all'arte, anche a quella con la A maiuscola, senza pretese o preconcetti.

Dal 2010 i componenti del gruppo sono diventati membri e soci dell'associazione A.R.C.A., che opera da più di una decina di anni sul territorio di Gorle non solo attraverso la cultura, ma anche nel sociale e nelle attività ricreative.

Paola

25 MAGGIO

PELLEGRINAGGIO a Sotto il Monte





Diario di una catechista

Certo che i ragazzi sono fantastici: ci sorprendono sempre.
Domenica 12 maggio le classi di IV elementare hanno animato la messa delle 11.30.

4 sono stati i passaggi fondamentali della preparazione:

1. la redazione dei testi da leggere nei diversi momenti della celebrazione: compito arduo (perché è necessario riassumere in poche righe il percorso di un intero anno catechistico), ma ben svolto da 2 esperte catechiste e supervisionato da Don Franco;
2. la richiesta ai genitori di confermare la presenza dei figli;
3. la nostra (teorica) divisione delle parti, spuntando uno a uno i confermati e facendo attenzione a non tralasciare nessuno;
4. l'assegnazione ai ragazzi dei diversi compiti.

Inutile dire che la fase più divertente è stata l'ultima, svolta giovedì 9 maggio.

Noi catechiste, armate del nostro foglio con tutte le suddivisioni e certe che ormai il più era fatto, ci siamo trovate travolte dall'entusiasmo degli alunni.

Tutti volevano partecipare attivamente, leggendo, portando i doni o facendo qualsiasi cosa per dare un contributo. Non era la voglia di esibirsi, ma quella di sentirsi vivi in una celebrazione a loro dedicata.

Volevano essere 'attori'. Il sacerdote e i chierichetti sono in una posizione privilegiata, ma anche i nostri ragazzi, a cui erano state riservate le prime file della chiesa, sentivano la presenza vicina del Signore e volevano offrire qualcosa: il loro esserci.

Dopo 3 giorni di attesa, arriviamo alla domenica. Tutti si presentano con il loro foglietto: letto, riletto, piegato, evidenziato, colorato, decorato. Alcuni hanno anche trascritto il testo per sentirlo ancora più loro. E' preziosissimo: è il dono per il Signore.

Poco prima dell'inizio della messa, facciamo le prove generali ed è un susseguirsi di 'posso farti sentire come leggo?', 'ma quando tocca a me?', 'dove mi siedo?', 'quando mi devo alzare?'...

Inizia la messa e, tra canti e preghiere, l'attenzione è altissima. E le domande le più svariate. La più curiosa? Il sacerdote dice: 'Il Signore opera nel mondo attraverso di noi' e una ragazza chiede 'perché il Signore si deve operare?'. E' stato bellissimo perché, anche in questo caso, capisci che i ragazzi seguono la celebrazione. Anche le omelie. Va bene: magari non tutto risulta loro chiaro, ma si fanno domande e questa è la base per un cammino da compiere insieme.

Paola

La festa patronale 2013

Nell'ultimo consiglio pastorale parrocchiale sono state prese alcune decisioni in merito alla prossima festa patronale di settembre. La festa si terrà da **sabato 31 agosto a domenica 8 settembre**, con celebrazioni liturgiche e serate di festa presso l'area comunale per le feste. La Messa solenne di domenica 8/9 e la processione saranno presiedute dal Vescovo Ottorino Assolari, che opera in Brasile.

Vengono proposti alcuni temi pastorali per caratterizzare la riflessione e la preghiera durante la settimana di festa.

Al termine del confronto si decide per il tema: **“Adulti nella fede, con Maria”**. Questa scelta è ispirata anche dal fatto che il Vescovo ha già indicato per il prossimo anno pastorale il tema della catechesi degli adulti.

Al tema scelto viene associato il brano di Vangelo **Luca 2, 41-52**: Gesù dodicenne perso e ritrovato a Gerusalemme.

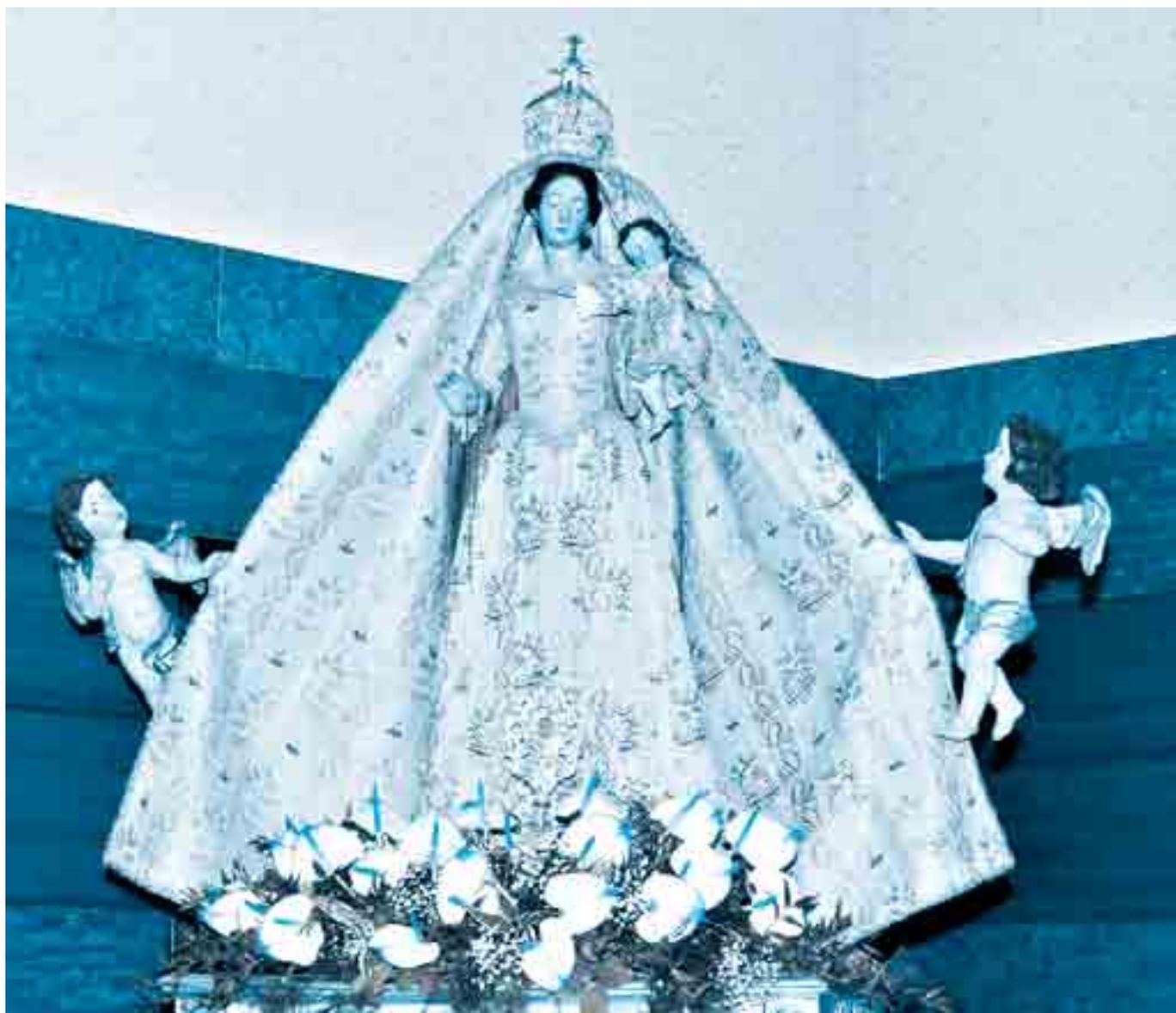
Le Messe infrasettimanali della settimana di festa al mattino verranno celebrate nella Chiesa parrocchiale, mentre la sera presso il Santuario di Viale Zavaritt.

Si decide anche **il percorso del-**

la processione al termine della Messa conclusiva della Festa che verrà celebrata al Santuario: Via Manzoni, Via Foscolo, Via Libertà, Via Marconi, via Don Mazza, Chiesa parrocchiale.

In occasione della Festa patronale verrà organizzata **una mostra fotografica** con le opere di Domenico Lucchetti, fotografo e cultore di testimonianze su Bergamo, venuto a mancare da circa cinque anni.

Altre iniziative verranno programmate in accordo con i collaboratori della festa e i giovani dell'oratorio.



Una matita nelle mani di Dio ...

*Non accontentatevi di una vita cristiana mediocre,
camminate con decisione verso la santità.*

(Papa Francesco 7 maggio 2013)

A cinque anni dalla morte di Miriam, ci è stata data l'opportunità di rinnovare il ricordo all'intera comunità di Gorle: è un invito che abbiamo accolto con piacere, perché per noi è un'ulteriore occasione per parlare di lei e per esprimere il nostro grazie alla persona che, insieme a don Franco, ha voluto il nostro gruppo e lo ha guidato nei suoi primi anni di vita.

Abbiamo incontrato Miriam quando era già donna e mamma, come noi, di bimbe che stavano iniziando il loro percorso scolastico e di formazione cristiana. E ci ha catturato subito tutte: il suo sorriso sincero e accogliente, la sua capacità comunicativa, l'energia e la creatività che diffondeva intorno a sé, l'attenzione e la partecipazione autentiche alle situazioni di ognuno sono stati gli aspetti della sua personalità che l'hanno resa davvero speciale ai nostri occhi.

Quando i nostri destini si sono incrociati, Miriam stava raccogliendo i frutti di un percorso umano e cristiano che veniva da molto lontano e che, evidentemente, aveva sempre posto al centro la fede, l'apertura verso gli altri e il servizio per la propria comunità. Fin da ragazza, Miriam si era impegnata nell'oratorio di Gorle come animatrice e come catechista, avviando iniziative che continuano ancora oggi; nel corso della sua vita si era poi spesa in diverse attività di volontariato, nelle quali, esattamente come nella sua professione di insegnante, riusciva a esprimere i suoi talenti e i suoi ideali.

Miriam per noi è stata innanzitutto un esempio: la sofferenza e le difficoltà, che in lei si nutrivano di una fede vera, non le hanno impedito di continuare a essere protagonista della sua vita e delle sue scelte, delle quali ci ha sempre reso partecipi fino alla fine, con grande entusiasmo. Era una persona così positiva e travolgente da far sembrare semplice e divertente la realizzazione di qualsiasi progetto, anche quello più ambizioso, intorno al quale riusciva ad aggregare le persone più diverse.

La relazione con lei ci ha fatto crescere come gruppo e come persone: stando accanto a Miriam, abbiamo imparato ad allargare i nostri orizzonti, a guardare noi stesse e gli altri con uno sguardo più profondo, ma anche più accogliente e capace di valorizzare il bello che c'è nelle



persone e nelle piccole cose della vita.

A cinque anni di distanza dalla sua morte, il gruppo missionario che porta il nome di Miriam è cresciuto: sentiamo ancora la mancanza della sua guida e del suo incoraggiamento, ma il regalo che abbiamo ricevuto nell'incontrarla continua a spronarci e a riempirci di gratitudine.

Miriam amava descriversi come una matita nelle mani di Dio; aveva ragione: davvero il Signore attraverso la sua breve ma intensa vita ha scritto cose importanti nella storia di ognuno di noi. Il Signore ha donato a lei 39 anni e lei li ha usati meravigliosamente per amare!

Verso la Giornata Mondiale della Gioventù 2013



Il simbolo della prossima GMG è un grande cuore, che racchiude, stilizzati, a partire dalla zona superiore, in verde, la Croce pellegrina e il "Pão de Açúcar", il "Pan di Zucchero", la famosa collina di Rio de Janeiro. Al centro, in giallo oro, il Cristo Redentore, simbolo della città e, nella parte bassa, in blu, è riportato il litorale brasiliano. Simboli e colori brasiliani per il logo, che ha per tema "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19). Vista nel suo complesso l'immagine rappresenta, infatti, Gesù che chiama i suoi e li invia ad annunciare il Regno dei cieli.

Il prossimo luglio, dal 23 al 28, si svolgerà a Rio de Janeiro la 27esima giornata mondiale della gioventù.

Il moto di quest'anno è *"Andate e fate discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19)*.

Questo incontro tra Papa Francesco e i giovani cristiani di tutto il mondo si annuncia ricco di messaggi di speranza, di coraggio e di una iniezione di fiducia nel futuro che attende le giovani generazioni.

Il legame tra Papa Francesco e i giovani è stato subito immediato e diretto sin dall'esortazione che il Santo Padre ha formulato ai giovani nell'omelia della Messa nella Domenica delle Palme: *"Per favore non lasciatevi rubare la speranza!"*.

Via via questo rapporto è andato crescendo e i giovani si sono sentiti sempre più vicini al Papa che, con parole semplici, schiette e dirette, ha continuato a esortarli con espressioni di incoraggiamento: *"Cari giovani, non sotterrate i talenti, i doni che Dio vi ha dato! Non abbiate paura di sognare cose grandi!"*.

Il Papa ha spiegato che in questo tempo di crisi è importante non chiudersi in se stessi, sotterrando il proprio talento, ma aprirsi, essere solidali, essere attenti all'altro: *"A voi, che siete all'inizio del cammino della vita, chiedo: Avete pensato ai talenti che Dio vi ha dato? Avete pensato a come potete metterli a servizio degli altri? Non sotterrate i talenti! Scommettete su ideali grandi, quegli ideali che allargano il cuore, quegli ideali di servizio che renderanno fecondi i vostri talenti. Cari giovani, abbiate un animo grande! Non abbiate paura di sognare cose grandi!"*.

Non esiste una vita senza sfide. I giovani si devono mettere in gioco, affrontandole una ad una. *"Una vita senza sfide non esiste e un ragazzo o una ragazza che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è senza spina dorsale"*. Il Pontefice si è anche espresso sul significato della parola libertà. *"Cosa significa libertà? Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo; libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra"*. La libertà - dice il Papa - ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita. Insomma messaggi forti e chiari quelli di Papa Francesco ai giovani che sicuramente troveranno un'ulteriore conferma e approfondimento nella prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

LA VERA CRISI È

UNA SOCIETÀ CHE NON FA FIGLI

di Sabino Acquariva - sociologo

Ho ricordato l'altro giorno il racconto di un amico, che mi parlava di sua nonna premiata dal regime del tempo perché madre di otto figli e perché a quei tempi, con poca logica si sosteneva che il numero è potenza. Ho rammentato tutto questo quando in televisione è apparsa una coppia che non trova casa soltanto perché ha troppi figli, appunto otto. Due società, due culture. Le conseguenze di caratteristiche così diverse? Molte e rilevanti. Pensiamo all'Italia del dopoguerra. Tanti giovani, famiglie in formazione, e dunque case, elettrodomestici, automobili, nuove imprese: il miracolo economico. Oggi?



L'Italia trasformata in un gigantesco reparto geriatrico in cui aumenta la percentuale di quanti, ormai anziani, discutono parlando della pensione, mentre i giovani che progettano il futuro sono sempre meno numerosi. Ma, trascurando la cronaca, le statistiche sottolineano una frequente e consistente relazione fra tasso di natalità e sviluppo economico. È sufficiente pensare al Brasile, all'India, oggi anche all'Africa. E come dimenticare che dietro l'ancora consistente tasso di sviluppo degli Stati Uniti d'America vi sono circa cinquanta milioni di latino americani lì immigrati a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, insieme ad alcuni milioni di cinesi e giapponesi? Tutto questo rimane vero anche se esistono alcune eccezioni, come quella della Russia, dove il tasso di natalità basso è compensato dallo sviluppo relativamente recente dello sfruttamento delle fonti di energia. Penso a tutto questo mentre ascolto e vedo che in televisione si evita quasi sempre di discutere dei problemi principali che ostacolano lo sviluppo.

Primo: è difficile parlare di espansione demografica in un Paese in cui sono sempre più numerosi gli anziani che pensano alla pensione e raramente riflettono sul futuro.

Secondo: è difficile parlarne dove i mezzi di informazione, anche statali, si occupano in prevalenza di audience, di intrattenimento, e simili; assai meno di progetti di lavoro o di ideali.

Terzo: oggi l'Italia è il fanalino di coda, l'ultima ruota del carro della natalità? È ovvio. La cultura demografica del fascismo (di cui sono noti alcuni aspetti negativi)

è stata combattuta al punto che, a partire dal dopoguerra, si è persino evitato di affrontare molti argomenti, a cominciare da quello demografico. Per diversi anni molti si sono addirittura vergognati di proporre, anzitutto alla radio e poi in televisione, l'argomento della natalità.

In conclusione, l'economia italiana è in crisi? Parliamo pure di tassi di sconto. Parliamo delle cause tattiche, più o meno

contingenti, della crisi. Ma quelle strategiche, come il collasso demografico di molti Paesi europei, la crisi della natalità, della famiglia, di valori strategici sui quali si regge quasi ogni società? Naturalmente di tali argomenti è quasi vietato parlare, almeno per evitare temi imbarazzanti che sono quasi scomparsi dal vocabolario dei mezzi di informazione, sostituiti da parole, incomprensibili ma accettabili, come *spread*, *default*, e simili. E poi occuparsi di collasso demografico, dell'eclissi dell'Europa, della crisi dei valori, invita al litigio, al conflitto culturale e ideologico. Meglio parlare delle cause tattiche e non strategiche del collasso della presenza del nostro continente nell'intero pianeta. Ci fu un tempo in cui in molti Stati dell'Asia se in un ufficio entrava un europeo tutti si alzavano in piedi.

Oggi? Molti, se potessero, metterebbero una bomba. Ma allora, agli inizi del Novecento, gli europei erano uno ogni sei componenti della popolazione mondiale.

Nel 2025 saranno uno ogni diciotto.

Un malinconico declino.



Notizie dalla Costa d'Avorio

Abengourou 29-4-2013

Cari parrocchiani,
porgo un saluto cordiale
a tutti e in particolare ai
sacerdoti e al gruppo missiona-
rio.

GIUBILEO D'ORO DIOCESANO

Non credo di avervi già detto che la mia diocesi ivoriana, Abengourou, è nell'anno del cinquantesimo. Fu eretta esattamente il 13 settembre 1963. Allora era grande pressappoco come un rettangolo di 600 km di lunghezza e 100 di larghezza, costeggiando sempre la frontiera del Ghana. Nel 1987 fu divisa in due, così come noi, missionari di Bergamo: siamo in

4 con Abengourou, ce ne sono 3 nell'altra, Bondoukou.

Dalle 7 parrocchie di quel tempo si è passati alle 42 attuali (in molte c'è assai da fare), così come dai due preti ivoriani di allora si è oggi a una ottantina.

Il primo vescovo fu pure il primo prete della diocesi, Kwaku Abissa Eugenio. Durò 15 anni, stroncato da un tumore. Fu lui a far costruire il seminario minore S. Kizito, durato 12 anni e poi "riciclato" come centro di ritiri spirituali, di cui sono da due anni direttore.

Quanto alle percentuali della presenza, cattolica, non mi sbaglio dicendovi che cinquant'anni fa era al 10% circa ed oggi al 45% almeno, con una popolazione sui 600.000 abitanti.



La patrona diocesana è Santa Teresa del Bambino Gesù, la cui statua pellegrinando nelle parrocchie fino alla meta finale alla cattedrale in settembre. Vorrei ricordare la parola degli Atti degli Apostoli 2,47: "Il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati".

A SAN KIZITO

Il tempo di Quaresima fu particolarmente ricco per il centro: parecchi gruppi si sono alternati per uno o due giorni di ritiro. Con un ritmo quasi settimanale si succedono anche ritiri o riunioni del vescovo con i vari organismi diocesani, fungendo il centro anche da centro pastorale diocesano.

Ricordo due gruppi presenti nella settimana santa: i 40 catecumeni giovani di una parrocchia cittadina che sono stati battezzati nella notte pasquale e il centinaio di giovani della comunità S. Egidio con i quali ho vissuto le celebrazioni pasquali del giovedì santo e del lunedì dell'Angelo.

Anche nel mese di maggio il calendario è ben riempito perché si susseguono battesimi, prime comunioni e cresime nelle 7 parrocchie cittadine e quindi i ritiri di preparazione al centro.

Questa volta cito Marco 6,31: "disse loro: Venite in disparte in un luogo tranquillo e riposatevi un po'".

Arrivederci a Gorle in giugno.

Don Elvio Nicoli

N.B.: In tema di giubilei ne ho passato uno anch'io il 2 febbraio scorso: 25 anni in Costa d'Avorio.

... e dal Cameroun



Caro don Franco, cari amici di Gorle
Penso che abbiate vissuto bene le celebrazioni del tempo pasquale con tutti i principali sacramenti e che vi siate rallegrati, fra tante tribolazioni e preoccupazioni della vita, per la novità e la freschezza che il Signore Risorto porta continuamente nella nostra vita. Per la veglia pasquale sono stato a NDOUPE, l'ultima nata delle nostre cappelle, una comunità non ancora numerosissima, ma molto viva. La chiesa era comunque stracolma a causa dei battesimi. La veglia pasquale ha in sé stessa una liturgia molto bella, ma sono i catecumeni, vestiti di bianco, che, dopo un lungo cammino ricevono il dono di rinascere nell'acqua e nello spirito e cominciano a ricevere i sacramenti, che colmano di emozione e di festa la celebrazione. Abbiamo cominciato la liturgia della luce al centro del villaggio con un bel falò. Lo abbiamo benedetto e fatto l'appello ufficiale dei catecumeni (una ventina), abbiamo acceso il Cero Pasquale e tutte le candele dei catecumeni e della gente e, fra canti di gioia, la fiaccolata si è diretta alla Chiesa. L'exultet, l'abbondante Parola di Dio col canto del gloria e un'omelia festosa: anche attraverso questi segni Cristo vince in noi ogni traccia

di morte e di tristezza ! Alleluia.
Per l'occasione la comunità aveva noleggiato un piccolo gruppo elettrogeno e un amplificatore con microfoni. Non è necessario che vi ricordi i riti molto belli e simbolici del Battesimo. Sapete bene che nella liturgia africana non si ha fretta e questo ci permette di vivere ogni istante con molta intensità. La grande varietà e vivacità dei canti col ritmo dei tamburi e degli strumenti musicali, aiuta una partecipazione di tutti e di tutta la persona, anche del corpo, nella danza e nei gesti.
La liturgia viene vissuta come una esperienza comunitaria e intensa nella preghiera di lode, di ringraziamento, di riconciliazione e di adorazione, che ci fa vivere insomma un piccolo squarcio di cielo.
Il giorno dopo ero a BAYE, la cappella più lontana. Dopo un'ora di macchina su una strada difficile, che ho dovuto lasciare, ho continuato a piedi per una mezz'oretta (era già previsto). La cappella era stata riparata e addobbata per bene per l'occasione. Anche qui una quindicina di battesimi di giovani e di adulti, alcuni anche anziani, e qualche bébé...
Il colore bianco degli abiti risalta particolarmente sulla pelle scura. La gioia e la coralità della partecipazione aiuta anche il celebrante

a trasmettere il senso della Festa. E' un'esperienza carica di speranza perché poggia su Dio, non sulla nostra buona volontà; sul suo dono, e sulla solidarietà di una nuova, grande famiglia...
Abbiamo naturalmente coronato il tutto con una semplice, ma festosa condivisione del cibo con tutti i presenti. Sono momenti che riempiono il cuore e compensano abbondantemente di qualche sacrificio richiesto e aiutano ad alzare lo sguardo rendendo più accettabili anche le situazioni quotidiane spesso tribolate della gente...
Vi ringrazio delle vostre preghiere. Vi penso qui presenti a vivere con me questo cammino di speranza.

P Benigno Franceschetti



Via Crucis a Tongou

Studio Arno s.r.l.

Ambulatorio Odontoiatrico

Implantologia
Ortodonzia
Protesi fissa e mobile
Medicina estetica

Direttore Sanitario

Dr. Lucadario Doneda

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Aut. Pubblicità San. N° 268

Via Arno, 1/A - 24020 GORLE (BG) - Tel. 035.662104

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:
035.661194

SEGRETERIA:
035.0770699

DON DAVIDE:
035.663131

DON CARLO:
035.668690

Sito parrocchiale
www.oratoriogorle.net

Per inserzione nello spazio
"In ricordo dei defunti"
contattare la segreteria
dell'oratorio

oppure inviare una mail a
bollettino@oratoriogorle.net



Studio Odontoiatrico Dr. C. Satariano - Dr.ssa P. Satariano

Tutte le cure dentistiche
Odontoiatria Laser
Videoradiografia Digitale
Ortodonzia Invisibile

Via Piave, 15/A - Gorle

Tel. 035 - 65 63 05



STUDIO CASA GORLE

Gorle P.zza Papa Giovanni XXIII n. 12 Tel. 035-655518

www.studiocasagorle.it

segreteria@studiocasabg.it

- OCCASIONI D'ESTATE -



RANICA

Pedecollinare
Nuova classe di
porziano
bifamiliare
finiture
a scelta



SERIATE

Reso del 7 per cento
palazzina signorile
nuovo appartamento
terrazza verde
SOLO € 64.000



T. BOLDONE

Residenza Reichi
luminoso trilocale
ampia metratura
terrazza e box



ROSCIATE

Pedecollinare villa
bifamiliare, 200mq
di giardino ampia
taverna box triplo



PEDRENGO

Nuova costruzione
bilocale attico
tutti a vista e box
€ 128.000



GORLE

Elegante
quadrilocale
doppi servizi
e box

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI:
ore 9.00-17.30

AFRODITE

HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



Gustinetti

viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio
a domicilio



ORTOFRUTTA
Maver

Tinteggiatura

Ugo Bordazzi



Varie tecniche di finitura per interni ed esterni
e piccoli lavori in genere

Via Capponi, 35 - 24026 Leffe (BG) Cell. 349.3811345
www.bordazzitinteggiature.it - info@bordazzitinteggiature.it



floricoltura MORETTI

Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

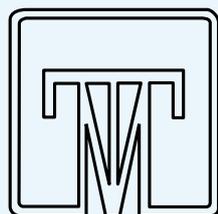
È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato

Padrongo (BG) - Via Mazzini, 6 - Tel. 035 664280

La vostra
 pubblicità

FA BENE

al Bollettino
 Parrocchiale



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroto, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisioadaschispa.it

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00

Aperto tutti i giorni:
 12,00 / 14,00
 18,00 / 21,30

Consegne a domicilio

... E puoi partecipare alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!



Pompe Funebri

**Beppe
 e Alessandra
 Vavassori**

*via Dante, 21
 Seriate*

*via Roma, 23
 Seanzorosciate*

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 ore su 24

(Proprietari unici della Casa del Commiato)

TEMA *arredamenti*
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it



almadolce

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)

T. +39 035 19910438

F. +39 035 18910802

info@almadolce.it

www.almadolce.it